UFFICIO REDAZIONE e CRONACA
II, Via Lottini, II
Telefoni 2682-2802

LA CRONACA DI PRATO

UFFICIO REDAZIONE SPORTIVA
397, Via Magnolfi, 397
Telefono 29-35

I comunicati si ricevono fino alle ore 19 - La redazione è aperta dalle ore 15 alle ore 19,30

La nomina della Consulta

Il Gabinetto del Podestà comunica:

Con lettera in data 23 ottobre 1930, n. 5179, S. E. il Prefetto prese atto delle dimissioni presentate dai Consultori Municipali.

Con Decreto Prefettizio 10 novembre 1931, n. 36928, vennero invitate le Associazioni Sindacali a procedere alla designazione delle terne di nomi per la scelta dei Consultori.

Con lettera 20 aprile 1932, n. 13879, Div. II., S. E. il Prefetto ha rimesso il decreto che qui si riporta per intero, col quale si procede alla ricostituzione della Consulta, con la nomina di venti Consultori:

«Il Prefetto della provincia di Firenze, visto il Decreto Prefettizio 25 maggio 1928, n. 16504, col quale venne costituita la Consulta municipale di Prato e determinato in venti il numero dei consultori, di cui 10 rappresentati dai datori di lavoro e 10 dai lavoratori intellettuali e manuali, da ripartirsi fra le attività sindacali indicate nel Decreto stesso;

Visto che i Consultori nominati con Decreto Prefettizio 28 dicembre 1928 n. 42034 hanno rassegnato le dimissioni delle quali ne fu preso atto;

Ritenuto pertanto che occorra procedere alla ricostituzione della Consulta Municipale di Prato colle stesse forme e modalità di cui al Decreto Prefettizio 2 5maggio 1928, n. 16504;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1931, n. 36928, con cui le Associazioni sindacali prescelte vennero invitate a designare le terne di nomi per la scelta dei Consultori;

Constatato che le designazioni pervennero nel termine prescritto;

Visto gli art. 5 e 6 del R. Decreto Legge 3 settembre 1926 n. 1910, nonchè gli articoli 3, 4, 5, 7 e 10 del R. D. 27 ottobre 1927, n. 2059, nonchè il Decreto 8 maggio 1928, di S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno, decreta:

1.o - E' ricostituita la Consulta Municipale di Prato con venti consultori;

2.o - In sostituzione dei dimissionari i sotto indicati signori sono nominati Consultori quali rappresentanti delle varie attività sindacali operanti nel Comune:

Gruppo datori di lavoro - Industria: 1. Sanesi cav. Duilio di Pasquale; 2. Fanti Giuseppe di Zanobi; 3. Calamai Giovacchino fu Emilio; 4. Banci-Buonamici cav. Lino Luigi fu Silvio — *Commercio:* 5. Badiani cav. Aristide di Enrico, di Mezzana — *Federazione autonoma delle Comunità Artigiane:* 6. Ponzecchi Primo fu Nazzareno di San Paolo (Galciana) — *Trasporti:* 7. Mungai cav. uff. Gennaro di Emilio — *Agricoltori:* 8. Maltinti Giovanni fu Cesare, di S. Cristina; 9. Nistri cav. Augusto fu Fabio; 10. Fossi Brunetto fu Sabatino, di Fontanelle.

Gruppo lavoratori - Intellettuali: 11. Briganti dott. Rodolfo di Ettore; 12. Franchi dott. Francesco di Tommaso; 13. Cianchi ing. Ulpiano fu Giovanni; 14. Vinceri dott. Silvio fu Francesco — *Industria:* 15. Fedi Giulio di Luigi, di Vaiano; 16. Morbidelli Costanzo fu Fortunato, di Grignano — *Agricoltura:* 17. Reoni Martino di Ireneo, di Figline; 18. Cocci Ruben di Massimiliano, di S. Giorgio a Colonica — *Commercio:* 19. Vestri dott. Rolando fu Diego — *Trasporti:* 20. Corsi Amilcare di Corso.

Nessuno dei sunnominati trovasi nei casi di ineleggibilità o di incompatibilità di cui agli articoli 3 e 5 della legge 4 febbraio 1926 n. 237.

Il Podestà di Prato è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Firenze, li 20 aprile 1932, anno X.

Il Prefetto: f.o Maggioni»

L'insediamento della Consulta avrà luogo in giorno da destinarsi, alla presenza di S. E. il Prefetto.

L'on. Podestà, nel designare i suoi collaboratori ha voluto tener conto non solo delle singole competenze, ma anche del loro pasasto fascista e la sua scelta non poteva essere più felice. Infatti i nuovi Consultori sono tutti vecchi fascisti di provata fede e di indiscutibile devozione al Regime. Essi daranno senza dubbi la loro valida e proficua collaborazione al capo dell'Amministrazione Comunale, consci della delicatezza del compito a loro affidato e desiderosi di essere utili al loro paese.

Intanto ci compiacciamo vivamente con i nuovi eletti.

La riduzione delle pigioni
dei quartieri popolari comunali

Il Podestà all'intento di agevolare la classe meno agiata della popolazione nella ricerca di partieri di abitazione, rende noto:

Che con propria deliberazione in data 16 del mese corrente, in corso di approvazione, ha stabilito:

a) che i canoni annuali di affitto delle Case Popolari siano portati, a decorrere dal 1.o maggio prossimo venturo, alle seguenti misure:

Quartieri di tre stanze nelle Case di Via Rubieri, da lire 1200 a L 900.

Quertieri di tre stanze nelle Case di Via dell'Alberaccio, da lire 1200 a lire 840.

Quartieri di quattro stanze nelle Case di Via Rubieri, da lire 1500 a lire 1089.

Quartieri di quattro stanze nelle Case di Via dell'Alberaccio, da lire 1500 a lire 1020.

b) che ogni inquilino, all'atto di prender possesso del quartiere da lui scelto, debba pagare un mese anticipato di fitto e versare contemporaneamente alla Cassa Comunale un deposito pari all'ammontare di tre mesate di canone più un deposito supplementare che serva a rimborsare il Comune di parte almeno delle spese che esso eventualmente abbia a sostenere per disdette o sfratti. In conseguenza di ciò, il deposito sarà il seguente:

Per i canoni di L. 900, L. 225 più lire 75 = lire 300.

Per i canoni di L. 840, lire 210 più lire 70 = lire 280.

Per i canoni di L. 1080 lire 270 più lire 80 = lire 350.

Per i canoni di L. 1020, lire 255 più lire 70 = lire 330.

Le scuse di Ugo Ricci
alla cittadinanza pratese

Il Gabinetto del Podestà comunica:

Al seguito dell'articolo comparso nel giornale «Il Mattino» di Napoli, sotto la rubrica «Mosconi», articolo denigratorio per la nostra città, l'on. Podestà ritenne di dover comunicare un'opportuna protesta anche a S. E. Baratano, che oltre a ricoprire la carica di Alto Commissario della città e Provincia di Napoli, è in grado di conoscere ed apprezzare la nostra Prato, per esservi stato recentemente in qualità di Prefetto della Provincia di Firenze.

S. E. Baratono si è dato premura di inviare al Podestà una copia del giornale «Il Mattino» del 19 corrente, nel quale è riportato il seguente articolo, che dà giusta soddisfazione alla nostra città:

«Biglietto, Triplepatte ossequia quanti seguono questa sua rubrica e fa noto loro d'essere stato, nei giorni scorsi, vittima di un vero infortunio.

«Una sua risposta ad un tale che gli comunicava il proposito di trasferirsi a Prato, ha provocato lo sdegno di tutta la cittadinanza pratese, con largo seguito di proteste da parte delle autorità locali, di commelie da parte della stampa locale ecc. ecc. Un putiferio insomma, che ha sbalordito e costernato il soprascritto, reo soltanto di avere, in quella risposta, ripetuto quanto di Prato, gli aveva detto un amico e riprodotto una specie di epigramma nel quale l'amico dipinge Prato come una città poco amena e poco lieta.

«Ma tutto questo senza livore, per mera esercitazione letteraria, pel gusto ditornire una strofetta alla quale il soprascritto non attribuì nessuna intenzione denigratoria, e che riprodusse, d'altronde, senza commenti di sorta come colui che di Prato, ove non ha mai messo piede, non è in grado di dir nulla.

«Questa sua sciagurata risposta non conteneva infatti nulla di suo: nè giudizi nè apprezzamenti... Ma poichè egli avrebbe dovuto tener conto che essa era pur sempre tale da indignare la cittadinanza di una industre e gloriosa città, poichè avrebbe dovuto prvedere quanto logicamente è avvenuto; poichè infine, quando si è sbagliato bisogna pagare in una qualunque moneta, il soprascritto non esita a pagare: ossia a riconoscere il suo errore, ad esprimere il suo profondo cordoglio per averlo commesso ed a rivolgerle le più ampie scuse a quanti ha, senza volerlo, feriti con quella sua risposta. Risposta che, in considerazione di quanto sopra, gli sarà certo perdonata, lassù, ma che egli, quaggiù, non perdonerà mai a sè stesso».

La cittadinanza pratese prende volentieri atto della contrizione del signor Ugo Ricci (Triplepatte) con l'augurio che incidenti del genere non si abbiano più a ripetere. - *(N. d. R.).*

I diplomi consegnati in occasione
della VI Leva fascista

Capi squadra avanguardisti: Brachi Milano, Vannucchi Severino, Limberti Giuliano, Meucci Parisio, Bartolozzi Giuliano, Centauro Gabriele, Sbragia Goffredo, Biti Giovanni, Bernocchi Mario, Verdelli Enzo, Nesti Danilo, Davini Ezio, Bemporand Mario Zecchi Noris, Vulcani Giuseppe, Tempesti Arrigo, Santi Alcide, Pampaloni Giovanni, Puggelli Astolfo, Gori Ubaldo, Bigagli Pier Luigi, Ceri Tazio, Barontini Mario, Bernardi, Renato, Brachi Giorgio, Biancalani Guerriero.

Capi centuria avanguardisti: Fracassini Gustavo, Bertini Aldo, Ferrucci Natale, Bianchi Bruno, Baldini Pietro, Lastrucci Lelio, Barbani Grimaldo, Gremmo Aldo, Morganti Giuseppe, Centauro Giulio, Fanciullacci Francesco, Mannucci Giorgio, Tacconi Rodolfo, Santini Manfredo, Papini Amedeo, Zonzecchi Giorgio, Cipriani Cino, Cavaciocchi Amleto.

Cadetti avanguardisti: Pratesi Mario, Neri Mario, Nissen Giulio, Santi Sergio, Gradenigo Gaio, Favi Aldo.

Diplomi capi squadra per merito distinto: balilla Tesi Angiolo e Ricucci Tullio.

Diplomi benemerenza: dott. R. Banci Buonamici, Commissario Straordinario dell'O. N. B.; C. M. Bruno Bardazzi, comandante la 581.a Legione Milizia Avanguardia; C. M. Giulio Lay, comandante la 581.a Legione Milizia Balilla.

L'elenco dei giovani fascisti
passati nei ranghi del Partito

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «Arnaldo Mussolini» comunica:

Elenco dei Giovani fascisti che per la Leva del 21 Aprile sono passati nelle file del Partito prestando il regolare giuramento di fede:

Aringes Renato di Guglielmo, Befani Enrico di Emilio, Benesperi Giorgio di Giocondo, Breschi Roberto di Guido, Bruni Antonio di Donato, Bucchia Giuseppe fu Pietro, Canestri Mario fu Giuseppe, Cappellini Carlo fu Diego, Cecchi Felice di Giuseppe, Coppini Ferdinando fu Faust, Dell'Agnello Lodovico fu Pio, Filippelli Michele di Giuseppe, Giomi Renato di Giusto, Gramigni Guglielmo di Guido, Guarducci Mario di Gio-Batta, Lensi Arnoldo fu Alfredo, Magnolfi Rodolfo di Natalino, May John di William, Maltinti Giuseppe di Giovanni, Martini Rolando di Guido, Mascelli Silvano di Francesco, Massai Loris di Serafino, Moradei Gino di Dante, Moradei Mario di Raffaello, Ninchieri Bruno di Dante, Nocentini Gennaro di Paris, Padrini Giovanni di Augusto, Puggelli Anfrido di Alfonso, Perini Giuseppe fu Guglielmo, Piermattei Augusto di Adriano, Quarci Roberto di Giuseppe, Rigoli Giotto di Francesco, Rindi Otello di Ernesto, Tofanari Mario di Natale, Zaniboni Furio di Ernesto, Zucchi Mario fu Pietro.

Abbonatevi al "Telegrafo,

Una misteriosa imboscata
ed un grave ferimento a Iolo

Un grave fatto di sangue accadeva l'altra sera verso le ore 22,30 a Iolo, e precisamente nella strada che da questo paese conduce a S. Andrea.

Verso l'ora accennata un gruppo di sette o otto giovani, dopo aver trascorsa la serata alla Sede del Fascio se ne tornavano tranquillamente conversando fra loro, alle rispettive abitazioni.

Ad un certo punto la comitiva si accorse che un filo di ferro era stato teso attraverso la strada e pensando che si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, destinato forse a qualche innamorato, lo toglievano e proseguivano la loro strada. Fatti pochi passi s'incontravano in un ciclista al quale raccomandarono di stare in guardia e gli narrarono della scoperta fatta del tranello. Il ciclista ringraziò, ma poco dopo li raggiunse per far loro noto che presso il luogo ove era stato teso il filo aveva scorto due persone dall'atteggiamento sospetto. Allora dalla comitiva dei giovani si staccavano quattro di essi, fra i quali certo Tatti Giulio, di Luigi, di anni 20, da S. Andrea, per conoscere coloro che certamente avevano inscenato il tranello.

Quando i quattro giunsero sul posto i due erano scomparsi ma mentre stavano ricercandoli, una sassata lanciata da dietro una siepe, li avvertì che si dovevano essere nascosti nel campo vicino, protetti dall'oscurità della notte. Infatti penetrati nel campo i due ricercati furono trovati e fra loro ed il gruppo dei quattro nacque una discussione che in breve si fece alquanto vivace inquantochè coloro che avevano teso il filo, che erano certi Bartolommei Dino di Ottavio, e Lombardi Rolando di Emor, accolsero i giovani con parole ingiuriose e epiteti di ogni sorta.

Ad un certo momento il Bartolommei, estratto di tasca un acuminato coltello, si scagliava contro il Tatti colpendolo ripetutamente con quello in diverse parti del corpo dandosi poscia alla fuga seguito dall'amico. I tre compagni del ferito si lanciavano inutilmente all'inseguimento, ma poichè non fu loro possibile raggiungere il feritore, tornavano sui loro passi e trasportavano il Tatti in una casa vicina, provvedendo a prestargli i più urgenti soccorsi e ad avvertire la P. A. Croce d'Oro che provvedeva ad inviare un'autoambulanza con la quale il ferito era trasportato all'Ospedale.

Quivi veniva ricevuto dal medico di turno dott. Livi, che gli riscontrava una ferita di punta e taglio al quadrante superiore sinistro dell'addome ed alla regione lombare sinistra, alla faccia esterna della piega del gomito sinistro. Dopo averlo curato amorevolmente, il medico si riservava nella prognosi. Il feritore è attivamente ricercato dall'Arma Benemerita. E' un individuo espulso dal Fascio di Jolo, per il suo comportamento poco confacente ad un giovane dabbene. Il fatto ha molto impressionato la popolazione di Jolo e S. Andrea ove il Tatti è conosciuto ed assai stimato per la mitezza del suo carattere. Le condizioni del ferito, sono andate ieri migliorando e si spera di salvarlo.

Un arresto per lesioni

L'altra sera al giungere del treno da Firenze che arriva alla nostra stazione ferroviaria alle ore 20,31, gli agenti del Commissariato di P. S. avvicinavano certo Emilio Del Prete, di Nicola, di anni 37, nato a Benevento e residente a Prato, di professione sarto, e lo invitavano a seguirli all'ufficio. Qui gli notificavano un mandato di cattura del Pretore del nostro Mandamento dovendo egli rispondere del reato previsto dall'art. 372 del Codice Penale per avere il giorno 15 aprile dello scorso anno causato a Federigo Mattei lesioni personali volontarie gravissime che produssero al Mattei stesso infermità per oltre 40 giorni ed il distacco della retina dell'occhio sinistro e di conseguenza la completa cecità di quell'organo.

Il De Prete dopo aver trascorsa la notte nella camera di sicurezza della Caserma dei RR. CC. veniva ieri mattina tradotto alle Carceri Circondariali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'infortunio di un operaio

Ieri mattina, alle ore 11,30, certo Bellandi Alvise, fu Adolfo, di anni 33, dimorante nella nostra città in via della Previdenza, operaio dell'industriale laniero, signor Siro Chilleri, mentre si trovava per ragioni del suo lavoro su una scala di legno, disgraziatamente metteva un piede in fallo precipitando a terra.

Nella caduta si produceva una lesione al gomito sinistro per la quale doveva essere accompagnato al Pronto Soccorso del nostro Spedale ove il sanitario di turno, dottor Parenti gli riscontrava una lussazione all'arto, accennato e dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce con un gancio

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, l'operaio Tintori Silvano, di Guido, di anni 25, abitante in via Garibaldi, occupato nello Stabilimento laniero del cav. Guido Lucchesi, nel posare a terra una pezza di stoffa si abbassava ma nel fare questo movimento andava ad urtare violentemente la testa contro un gancio infisso nel muro.

Il ferro gli produceva una ferita lacero-contusa alla regione occipitale che dal sanitario di turno all'Ospedale, dottor Fioravanti, veniva amorevolmente curata e dichiarata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Pubblico scarico degli sterri

Il Podestà, ritenuta la necessità di disciplinare gli scarichi dei materiali di sterro od altri detriti provenienti da demolizioni e splateamenti; visto l'art. 61 del Regolamento di Polizia Municipale, ordina: fino a nuove disposizione qualsiasi materiale di sterro o detritico provenienten da demolizioni o splateamenti, dovrà essere trasportato e depositato nei terreno di proprietà comunale di fronte alla nuova stazione ferroviaria, con accesso da via Firenze, unica località destinata allo scarico pubblico.

Gli inadempienti saranno puniti a termine di legge.

Stato Civile di Prato
del 23 Aprile

Nati	4
Morti	2
Matrimoni	7

VITA SPORTIVA

La prima squadra del Prato
cala oggi a Faenza

Oggi la squadra bianco-azzurra scenderà sul campo faentino per incontrarvi quella simpatica compagine. L'undici concittadino si appresta a giocare questa partita animato da una fiera volontà di vittoria.

Il punto che i Pavesi riuscirono a strappare a Prato domenica scorsa è una nube scura sul cammino dell'unità pratese in questo girone di ritorno, infatti il nullo conquistato dal Pavia a Prato deve essere sempre nel cuore di tutti quelli che assisterono alla partita se i bianco-azzurri non avessero tentennato molto in difesa il risultato sarebbe stato senza dubbio molto differente da quello che fu.

In ogni modo il punto fu perso, ora occorre riconquistarlo, è necessario, gli inseguitori incalzano, non danno tregua e la fine del campionato non è poi tanto vicina.

A parere nostro occorre che il problema della difesa sia risolto, se qualche uomo non va deve essere messo da parte, se è giovane si farà meglio per le future battaglie.

Noi crediamo, e forse non senza torto, che qualche elemento da collocare in difesa vi possa essere, vi è qualche anziano che forse non sfigurerebbe, vi è qualche giovanissimo che farebbe ottima figura, checchè se ne dica.

Nell'allenamento di giovedì vedemmo una promessa, se così si può chiamare, che giocò molto bene e che forse non sfiugurerebbe fra gli anziani. In ogni modo occorre provare, non abbiamo grandi pretese e perciò possiamo ancora lanciare alla prova del fuoco qualche giovanissimo. Chi sarà chiamato a difendere i colori Pratesi a Faenza dovrà giocare con volontà non è ammesso che vi sia chi non mette nella lotta tutto il proprio ardore e tutta la propria energia.

LA PARTITA DI OGGI
per la Coppa Poderini

Nel pomeriggio di oggi la seconda squadra del Prato incontrerà le riserve del Montevarchi sul Campo amico di via Paolo Dell'Abbaco.

La brillante compagine Pratese la quale disputò un bellissimo incontro domenica scorsa contro la formidabile squadra pistolese, si appresta oggi a vincere davanti al proprio pubblico per dare così l'esatta misura del proprio valore.

Siamo certi che domani moltissimi saranno gli sportivi che accorreranno sul campo «Vittorio Veneto» per incitare i bianco-azzurri nella battaglia che essi dovranno vincere.

Gli avversari scendono a Prato disposti a giocare tutte le loro carte. una vittoria nella nostra città vorrebbe dire moltissimo per essi, e a rintuzzare tutte le loro velleità penseranno i nostri ragazzi giocando una smagliante partita ed aggiudicandosi l'intera posta.

IL CAMPIONATO RAGAZZI
Prato-Fiorentina 0-1

I giovanissimi giocatori bianco-azzurri incontrarono giovedì scorso i ragazzi della Fiorentina i quali restituivano la visita fatta ad essi dai pratesi domenica scorsa.

Un malaugurato autogoal poneva in svantaggio fino dai primi minuti di gioco i pratesi i quali pur portando dei buoni attacchi sotto là rete degli avversari non seppero mai concludere.

I cinque attaccanti bianco-azzurri non seppero mai saettare in rete dei palloni che venivano ben manovrati fino all'area di rigore e che sarebbero stati facilmente inviati in porta.

I viola pur non mostrandosi superiori agli avversari si dimostrarono più affiatati e più tecnicamente a posto, fecero insomma vedere che un trainer li guidava e li seguiva.

I concittadini avrebbero meritato però almeno di finire la partita alla pari dimostrando una grande combattività ed moltissima energia.

La morte di un bambino
caduto da un barroccio

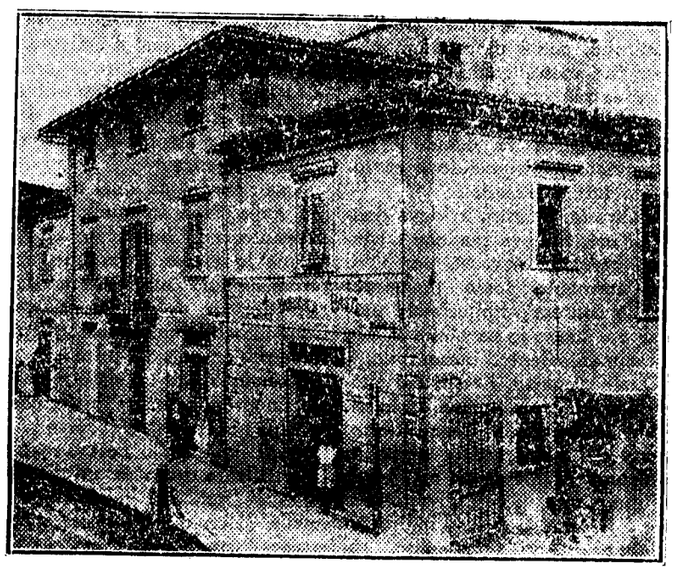
L'altra sera il bambino Bresci Renzo, fu Giuseppe, di anni 4, abitante in via Pistoiese, stava trastullandosi col salire e scendere da un barroccio che si trovava nell'aia della sua abitazione. Ad un certo momento, il bambino, perduto equilibrio cadeva pesantemente a terra ove rimaneva quasi privo di sensi. Alcuni famigliari accorrevano a raccoglierlo per prestargli soccorso, ma parve loro che eccettuato un po' di stordimento ed alcune leggere contusioni al dorso, null'altro si fosse prodotto per cui dopo averlo rinfrancato e medicato lo ponevano in letto, con la persuasione che al mattino si sarebbe alzato più vispo di prima.

Durante la notte, la madre del piccolo si accorgeva che il figlio presentava dei fenomeni strani e che il suo stato andava rapidamente aggravandosi. Impressionata di questa costatazione, mandava a chiamare il medico condotto dottor Sante Merlini, ma quando questi, alle ore 2 giungeva alla casa del Bresci e visitava il piccino, si accorgeva che il poverino era ormai cadavere.

Il sanitario ieri mattina rimetteva regolare denunzia del fatto all'autorità giudiziaria che faceva immediatamente iniziare le opportune indagini per accertare se vi sono responsabilità.

A giudizio del medico, sembra che il bambino sia deceduto a causa di una emorragia interna prodottasi in conseguenza della caduta del barroccio.

Ricordi garibaldini in Val di Bisenzio



VAIANO - Casa dei Bardazzi, oggi Mazzuoli dove nella notte dal 26 al 27 agosto 1849, sostò Giuseppe Garibaldi reduce dal Gianicolo

Vaiano, Aprile.

Sotto questo titolo è stato pubblicato nei giorni scorsi sul «Telegrafo» un articolo da Vernio a firma (R) articolo nel quale si fa la storia del passaggio di Garibaldi dalla Val di Bisenzio.

E' detto in esso che l'Eroe dei due Mondi giunse al Molino di Cerbaia il giorno 25 agosto; mentre, stando a quello che è scritto nell'epigrafe, risulta invece che Egli vi giunse la mattina del 26, data infatti che è da ritenersi esattissima e che qui in Vaiano ove il culto per la memoria del Grande Condottiero è vivo e profondo si tramanda di generazione in generazione.

Ecco l'epigrafe murata sulla casa Biagioli a Cerbaia: «Reduce dal Gianicolo fulminato - E dalla Mesola - Ove pervenne con valore e perizia insuperabile - Di soldato e di capitano - Ove gli cadde la speranza di salvare Venezia - Solcato la guancia per l'ambascia - Della perduta Annita - Nella gloriosa Odissea - Qui sostò - Giuseppe Garibaldi - Il giorno 26 agosto 1849 - Traendo nell'esilio - La massima parte dei destini d'Italia - Quindi impari a non disperar mai della Patria - La Società Democratica di Vaiano - Onore all'Eroe - Q. M. P. - Il giorno 26 agosto 1883 ».

L'epigrafe alla Casa Bardazzi dettata da Luigi Castellazzo così ricorda:

«Ricordino i posteri - Come in questa casa dei Bardazzi - Sostasse per brevi ore - Nella notte dal 26 al 27 agosto 1849 - Giuseppe Garibaldi - Quando reduce dal Gianicolo - Portava sul suo povero capo proscritto - I futuri destini d'Italia - L'Associazione Democratica di Vaiano - Onore all'Eroe - Erigeva il 26 agosto 1883 ».

La Società di Mutuo Soccorso, così ora è chiamata, fu fondata dal patriotta Niccola Guerrazzi che ne fu il presidente nell'ottobre 1880, ed esplica sempre il fine per cui fu istituita: la assistenza mutua per i soci in caso di malattia; ha ancora molti operai inscritti e dispone di un vasto caseggiato per la sede della Società stessa ed in massima parte per uso inquilinare. La Società Democratica di Mutuo Soccorso ebbe anche l'altissimo onore di avere a suo Presidente Onorario lo stesso Garibaldi dal giorno della sua fondazione fino alla morte dell'Eroe e la inaugurazione delle epigrafi avvenne, come è detto nelle epigrafi stesse, il giorno di domenica 26 agosto 1883 con grande solennità, col concorso veramente imponente di patriotti, di Associazioni e di cittadini, tantochè Vaiano serba ancora viva la memoria della imponentissima celebrazione che, per gli addobbi delle vie e per tante spese sostenute costò al Presidente Guerrazzi ed alla stessa società fior di quattrini. E' ancor tanto vivo nel popolo il ricordo di questa festa grandiosa che da allora in poi nessuna altra festa è riuscita ad eguagliarla per quanto Vaiano in fatto di festeggiamenti sappia fare e far molto bene.

Ricordiamo infatti che oltre ad una eletta schiera di soldati di Garibaldi vestiti della storica camicia rossa, fra cui era l'onorevole dottore Antonio Angiolini divenuto poi deputato per Prato, facevano parte del numeroso gruppo col Presidente della Mutuo Soccorso capitano Niccola Guerrazzi altri numerosi ufficiali dell'immortale Condottiero ed Eroe, la musica di Porretta che aveva per divisa la Camicia Rossa e tanti illustri patriotti venuti da ogni parte della Toscana ed anche da altre regioni.

Oratori della cerimonia furono il prof. Francisci che parlò la mattina alla Casa Biagioli a Cerbaia, ed alla cerimonia della sera alla Casa Bardazzi a Vaiano l'on. prof. Carlo Dotto De' Dauli deputato per Pesaro, lo studente in legge Giovanni Visani-Scozzi e lo stesso Presidente Guerrazzi.

Sul passaggio di Garibaldi dalla Val di Bisenzio e sull'incontro dell'Eroe con l'ing. Sequi al Molino di Cerbaia bene ha narrato Ettore Socci ne: «I salvatori di Garibaldi in Toscana» ma a quella parte dell'episodio narrata da Emilio Bertini nella sua «Guida della Val di Bisenzio» tanto il Bardazzi Vincenzo di Vaiano, nella cui casa l'Eroe sostò per breve ora, quanto altre persone degne di fede che avvenuto il salvamento di Garibaldi ne furono informati dallo stesso Bardazzi, lo raccontavano in modo un po' diverso e cioè che il Sequi tornato da Cerbaia d'accordo col Bardazzi si recò a Prato servendosi del cavallo dello stesso Bardazzi per accordarsi col Dr. Francesco Franceschini, con Antonio Martini ed altri patriotti sul da farsi e che tornato a Vaiano sempre con lo stesso cavallo dei Bardazzi si recò a notte al Molino di Cerbaia a prendere Garibaldi ed il suo compagno da dove, dopo aver sostato dai Bardazzi, l'Eroe venne consegnato al luogo ed all'ora convenuta alla Madonna della Tosse — ai patriotti pratesi. Qui a Vaiano si è sempre detto che il giorno 26 agosto 1849 era giorno di domenica, giorno festivo, e quindi se Garibaldi fece il tragitto da Cerbaia a Vaiano e da Vaiano alla Madonna della Tosse vicino a Prato nella notte dal 26 al 27 agosto non fu per non destar sospetti fra gli operai addetti ai lavori della strada provinciale di Vaiano, luogo detto Rilaio, lavori che erano accollati all'ing. Sequi, ma sebbene perchè anche a Prato allora stazionava un battaglione di austriaci che perlustravano la vallata e non mancavano nemmeno i reazionari pronti a tutto e quindi le ore della notte erano le più indicate all'impresa. Lo stesso ing. Sequi si recò a Colle ove esisteva una fornace di calce per contrattare col proprietario Michelangiolo Barni una partita di calce che gli necessitava per i lavori in muratura alla strada di Vaiano in località «Rilaio» e quindi a Cerbaia non vi erano lavori stradali. Dal Barni seppe dell'arrivo dei due forestieri a Cerbaia ed il Sequi pensando che potevano essere profughi garibaldini pensò di recarvisi: il resto è noto.

La Società di Mutuo Soccorso dall'83 in poi ha sempre ricordato il passaggio di Garibaldi dalla Val di Bisenzio apponendo nel giorno 26 agosto corone di lauro alle epigrafi di Vaiano e Cerbaia ed ogni tre o cinque anni la stessa Società di Mutuo Soccorso nella domenica successiva al 26 agosto ha celebrato con grande solennità l'avvenimento. A molte di queste celebrazioni col Presidente Guerrazzi interveniva l'on. Socci che ne era l'oratore; una volta alla quale intervenne nache l'ing. Sequi fu oratore Felice Cavallotti, ad altra ancora col Guerrazzi e l'on. Socci è stato pure oratore l'on. prof. Dotto e all'ultima delle quali, celebrata pochi anni or sono, fu oratore il cav. dottor Diego Sanesi allora consigliere della Federazione provinciale fascista ed attualmente Podestà di Prato. Si voleva in quell'occasione dare alla commemorazione di Garibaldi un carattere spiccato di antifascismo impedendo ai fascisti di parteciparvi e limitando la commemorazione nella sala della sede sociale. Ma il giovane gerarca dottor Sanesi seppe imporsi con tale energia da sventare la manovra bolscevico-massonica non solo costringendo l'oratore a tornarsene a Prato come suol dirsi con le pive nel sacco, senza aver potuto parlare, ma facendo egli stesso la commemorazione dell'Eroe con grande intervento di associazioni, di musiche e di popolo da riuscire veramente solenne e degna dell'avvenimento che si commemorava. Il lungo corteo al suono degli inni patriottici e della rivoluzione fascista dopo aver percorso il paese sostò alla Casa Bardazzi e dopo l'apposizione di corone votive all'epigrafe, dal terrazzo della Casa Bardazzi il dott. Sanesi parlò al popolo dicendo:

«I Grandi veramente che, come Garibaldi ci diedero una Patria, si commemorano alla luce del sole, non nelle ibride conventicole bolscevico-massoniche come si voleva oggi fare», ed il giovane gerarca ascoltato attentamente ed interrotto frequentemente da scroscianti applausi continuò il suo dire facendo rifulgere la grande figura di Garibaldi come condottiero e come patriotta nel suo pieno e vero splendore tanto da ricordare ancora la apoteosi liricamente magnifica dell'invitto Eroe.

Non dubitiamo punto che in questo anno garibaldino Vaiano pure celebrerà degnamente il passaggio dell'Eroe immortale della Val di Bisenzio e confidiamo, anzi, che a questa celebrazione interverrà con le gerarchie del Partito Fascista anche il nipote dell'Eroe leggendario, l'on. Ezio Garibaldi.

EMILIO BENCINI.

CRONACA DI VAIANO

IL NATALE DI ROMA

La festa del lavoro, Natale di Roma, è stata qui celebrata con la completa astensione dal lavoro e con l'esposizione del tricolore a tutte le abitazioni.

La mattina gli Avanguardisti si sono recati a Prato per partecipare alla Leva fascista ed i coloni a Firenze alla grande adunata per la premiazione dei «Fedeli della terra», indetta dai Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

La Casa del Fascio, l'Ufficio Postale e le Sezioni della P. A. e Misericordia, sono state alla sera sfarzosamente illuminate in segno di festa.

CRONACA DI CALENZANO

LA RICONFERMA DEL PODESTA'.

Il nostro Podestà Torri Luigi è stato, con recente decreto reale, riconfermato in carica per altri sei anni.

Tale riconferma è la più meritata ricompensa al camerata carissimo, che da nove anni regge le sorti del nostro Comune con zelo, con capacità ed amore e può vantare una gestione delle più floride della provincia.

Il paese ha accolto con la più schietta simpatia il giusto Decreto ... invia al suo Podestà sinceri ... menti ed auguri.

ADUNATA DELLE ORGANIZZA... SINDACALI.

La Segreteria dei Sindacati ... comunica:

Oggi tutti gli iscritti ai Sinda... sidenti in Calenzano, Settime... dovranno trovarsi adunati per le ... al «Donnini» ed a mezzo di cam... ranno trasportati alle Croci, do... presenza di S. E. il Prefetto, del... tario federale e delle altre a... della Provincia sarà inaugu... Scuola comunale rurale «Regin... gherita».

Tutti gli iscritti alle organiz... Sindacali dovranno esser present...

ADUNATA FASCISTA

Per le ore 13,30 di oggi 24 corr... i fascisti sono invitati ad a... presso la Casa del Balilla per ... alle Croci di Calenzano ove ha... l'inaugurazione della Scuola «... Margherita» alla presenza di S... Prefetto e del Segretario federale ... Pavolini. — Il Segretario politico: ... *Waldemon.*

ADUNATA FASCIO GIOVANI...

Per le ore 12.30 di oggi 24 c... Fascio Giovanile è adunato alla ... del Balilla per recarsi all'inaugur... della Scuola «Regina Margherita» ... Croci di Calenzano. Non sono am... assenze. — Il comandante: *Rindi... demon.*

Cronaca di Firen...

I Concerti della settim...

(a. h.) Negli ultimi concerti il ... to ha avuto una prevalenza qua... tiva: Bodil Ciccarellia, all'*I... francese;* Assunta De Majo *all'I... to britannico;* Margherita Barra... al *Lyceum.* La prima, già asco... altra volta, ha riaffermato nell'... pretazione di varia musica anti... moderna, straniera e nostra, le... doti vocali e intellettuali, acco... gnate ottimamente al pianoforte ... la madre e molto applaudita; la ... conda, cantando Sarti, Caccini e ... siello, Haydu, Mozart e Schuman... nostri d'oggi (Castelnuovo, Cim... Pratella, Respighi), s'è ancora ... ammirare per l'agilità e saldezza ... la sua espressione in una voce di ... suono con Rita Howells, mezzo-so... no di eccellente scuola, e che pur... collaboratore nella parte pianistica ... concerto, la De Majo ha cantat... duetti: il *Bel pastor* di Montever... di Carissimi *Rimanti in pace* e *L... ormai,* in chiara fusione, slancio, ... equilibrio. Versatile intelligenza ... terpretativa è anche quella di M... gherita Onorati Barracchia, che ... sa da Scarlatti a Brahms, da Durs... a Schubert, da Caldara a Ravel, ... Fauré, Borodine, Catelnuovo, De ... la, Moussorgski con giusto senso ... stile, in ottima pronuncia melodi... voce di matura educazione, che pi... ascoltare, come ha mostrato alla ... certista l'uditorio co' suoi appla... Tra una parte e l'altra di questo ... gramma, ha suonato l'arpa Egle S... pioni: con un tocco di acuta lim... dezza, una sapienza tecnica viva ... una forza d'intima poesia, ha eseg... to di Salzede le *Variazioni op. 30* e ... *Tourbillon, Le Suore* di Guido Gu... rini, *Verso la sorgente* di Tournier ... il *Preludio* di Prokopieff.

Agli Amici della Musica, nel tea... de *La Pergola,* Jastra Heifez ha ... cantato l'eletta folla degli ascolta... col suo violino, dove la *Sonata* ... Franch e il *Concerto in la* di Mozar... per un suono di purissima luce, ... una pacata e sicura potenza d'espre... sione, sono stati quasi incisi, in ogn... loro valore musicale. Il *Notturno* ... Castelnuovo, l'*Iota* di De Falla, ... *einsamer quelle* di Strauss, *Horra* ... Dimicu Heifetz e *Figane* di Ravel, ... tre a quelli richiesti fuori progra... ma, han costituito in certo modo ... parte *analitica* del suo concerto, ... guardo alle virtù nobilmente mecc... niche di questo grande violinista. C... lui, pianista di prim'ordine, specie ... Franck, s'è palesato Isidoro Achro...

La *Corale Mabellini* di Legnaia, ... portato freschezza e semplicità d'ar... popolare, cantando stornello, cant... strambotti, al «Lyceum» affollato, co... maschio colore di buona massa e buo... movimento vocale.

L'arresto di un palermitan...
per l'appropriazione di 75000 lir...

In seguito a mandato di cattur... spiccato dal Giudice Istruttore di M... lano, ieri mattina gli agenti dell... Squadra Mobile hanno proceduto a ... l'arresto di certo Francesco Allegra d...